



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

del 01-06-2015

Rep. Gen. n. 181/2015

Atti n.134592\1.18\2015\9

Oggetto: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del "Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017" con modifiche operative ed integrazioni.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Vice Segretario Generale Vicario dott. Francesco Puglisi

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 2/2015 dell'8/01/2015 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2015;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Direttore Generale dell'esecuzione del presente decreto.

DIREZIONE PROPONENTE - SEGRETERIA GENERALE

OGGETTO: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del "Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017" con modifiche operative ed integrazioni.

RELAZIONE TECNICA:

Con legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" è stata istituita la Città metropolitana di Milano quale ente territoriale di area vasta subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano.

Con deliberazione del Consiglio Metropolitano Rep. Gen. n. 5/2014 del 17/12/2014 atti n. 250454/1.10/2014/21 è stato approvato, in attuazione dell'art. 15 della L.56/2014, lo Statuto della Città metropolitana di Milano che contiene le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l'articolazione delle loro competenze, prevedendo all'art. 19 che al Sindaco metropolitano spettino, in particolare, "*sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all'esecuzione degli atti*" (comma 1, lett. d) nonché "*tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto al consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana*" (art. 19 comma 2).

Nell'ambito di dette funzioni il Sindaco metropolitano con decreto R.G. n. 13/2015, atti n.16835\1.18\2015\9 del 26.01.2015, ha provveduto ad approvare il "*Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017*" (in breve PTPC), e l'allegato "*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015 - 2017*" (in breve PTTI), stabilendo che, in relazione alla rilevanza della materia in argomento, l'adozione del medesimo atto dovesse essere portata all'attenzione del Consiglio metropolitano, in quanto atto vincolante per l'intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso.

Con deliberazione n. Rep Gen. 2/2015 del 19/02/2015 il Consiglio metropolitano ha preso atto dell'avvenuta approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017.

Il sopra richiamato Piano Triennale di prevenzione della corruzione, oltre a definire i procedimenti/processi dell'Ente ed il relativo grado di rischio connesso, descrive le misure sia obbligatorie che ulteriori di prevenzione della corruzione da adottarsi.

Per le operazioni occorrenti ai fini della mappatura dei procedimenti/processi dell'Ente di cui sopra, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ha chiesto la collaborazione del Settore Avvocatura, che ha curato l'attività di mappatura e la procedura di autovalutazione dei rischi, in conformità alle linee guida fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione.

I dati acquisiti sulla base delle schede inviate alle strutture, sono stati riepilogati dal Direttore del Settore Avvocatura, consentendo la identificazione delle attività a rischio di corruzione, con correlativa determinazione del grado di rischio, come dettagliato nella tabella contenuta nell' art. 5 del documento <<*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017*>>.

Il processo di mappatura svolto con riferimento all'anno 2014 ha evidenziato delle differenze nella gradazione del rischio dei procedimenti/processi rispetto alla precedente mappatura confluita nel PTPC 2013-2016.

Emerge pertanto la necessità di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo, anche alla luce degli sviluppi normativi e degli esiti delle attività di controllo attuate nel corso dell'anno 2014.

A tal fine, si ritiene che il controllo sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo dovrà essere attuato nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio “*alto*” per ciascuna Area/Settore (come indicati nell'art. 5 del PTPC 2015-2017), da includersi nella determinazione del campione da esaminare.

Inoltre, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza circa la maggiore esposizione di alcuni atti per loro natura a fenomeni corruttivi, si ritiene che il controllo a campione debba essere esteso anche alle “*autorizzazioni di subappalti*”, che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia “*autorizzazioni*”.

Ciò premesso si ritiene di dover ridefinire il campione di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa già in corso presso l'Ente (svolto nel rispetto dell' art. 12 del “*Regolamento sul sistema dei controlli interni*” approvato con deliberazione della Giunta Provinciale di Milano n. 138/2014 Rep. Gen. del 06/05/2014 ed in corso di aggiornamento), al fine di perseguire, con lo stesso, anche le specifiche finalità di prevenzione della corruzione.

A tal scopo il predetto controllo a campione, in relazione alle finalità di prevenzione della corruzione, dovrà essere esteso in modo da includere: **1)** le specifiche tipologie indicate, dall'art. 5 del PTPC in vigore come “*ad alto rischio*”, con riferimento a tutte le Aree e Settori esposti; **2)** la ulteriore tipologia individuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ossia “*autorizzazione di subappalti*”.

Tale rideterminazione del campione comporta anche una sostanziale modifica delle percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, come segue:

ATTI	PERCENTUALI
1) attestazioni/certificazioni	8%
2) autorizzazioni	10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti
3) decreti	16%
4) diffide	3%
5) concessioni	10%
6) ordinanze	3%
7) determinazioni	50%

Con particolare riguardo alle determinazioni dirigenziali si rende necessario prevedere una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

DETERMINAZIONI	PERCENTUALI
7.1) determinazioni inerenti affidamenti in economia	20 %
7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate	20%
7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture	20%
7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori	20%
7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni	10%
7.6) determinazioni inerenti varianti	10%

Si evidenzia inoltre che, con riferimento alla tipologia di atto “*emissione dei mandati di pagamento*”, il controllo dovrà invece essere assicurato dal Responsabile dell’Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio, che provvederà a presentare un proprio report al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in occasione della relazione semestrale prescritta dall’art.12, comma 6, del Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Per le altre categorie di atti, trattandosi di adempimento strettamente attinente alle funzioni assegnate al Responsabile per la prevenzione della corruzione (Decreto sindacale n. 135/2015 del 22/04/2015), il controllo viene assicurato dal Segretario Generale, che si avvarrà della collaborazione del “*Gruppo ristretto controlli*” (*Pool controlli*) la cui composizione viene così confermata: Segretario Generale/Resp. della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, Vice Segretario Generale Vicario, Vice Segretario Generale e Direttore del Settore Supporto e coordinamento agli organi istituzionali e all’ufficio elettorale .

Si ritiene inoltre di dover precisare e modificare alcune delle prescrizioni contenute negli artt. 11 e 19 del PTPC 2015 -2017 e meglio esplicitate nella nota prot. n. 88257/2015 - Fasc. 1.18\2015\7 del 7 aprile 2015, inviata a tutti di dirigenti.

L’art. 11 del richiamato Piano prevede infatti che: <<... *Nel conferimento degli incarichi dirigenziali, pertanto, va limitato il ricorso al conferimento di incarichi “ad interim” soltanto per il periodo strettamente necessario ad assicurare il funzionamento del servizio in condizione di straordinarietà. Tutti gli atti assunti dal soggetto incaricato ad interim vanno sottoposti al controllo sistematico di regolarità successiva...>>.*

Tale ultima previsione era stata determinata dalla valutazione dei rischi connessi alle attribuzioni di incarichi ad interim a dirigenti dell’Ente, per l’eccessiva concentrazione del potere decisionale che tali incarichi generano in capo ai medesimi dirigenti.

La concentrazione del potere decisionale, unitamente alla possibile diminuzione dell’esercizio del potere di vigilanza e controllo in capo al dirigente, chiamato a dirigere più strutture, può infatti, favorire il rischio di maggiore esposizione ai fenomeni corruttivi.

La previsione contenuta nel PTPC richiamato, si ritiene ad oggi non coerente con le modifiche organizzative in corso di realizzazione, anche alla luce del processo di riordino della Città metropolitana di Milano (sulla base degli indirizzi di cui alle Deliberazioni Rep. nn. 6 e 7 del Consiglio metropolitano del 4 marzo 2015), modifiche che porteranno ad una progressiva riduzione numerica delle posizioni dirigenziali.

Tale riduzione che, avverrà nel breve periodo e progressivamente, anche in ragione dei limiti e vincoli normativi in materia di assunzione di personale, comporterà inevitabilmente la necessità di accorpamento delle strutture senza necessità di ricorso al conferimento di incarichi “*ad interim*”.

Con riferimento alle prescrizioni contenute nell’art. 19 del PTPC 2015-2017, e meglio dettagliate nella nota prot. n. 88257/2015 - Fasc. 1.18\2015\7 del 7 aprile 2015, si ritiene, anche a seguito di un approfondimento successivo, di dover prevedere che, al fine del controllo successivo anticorruzione, con riferimento ai procedimenti/processi che presentano in alcune Aree un grado di rischio corruttivo “*alto*” (come da art. 5 del PTPC 2015-2017) e, precisamente:

- “*fase esecutiva dei contratti*”;
- “*pareri endoprocedimentali*”;
- “*controlli*”;
- “*accordi di programma*”;

ciascun dirigente della struttura direttamente interessata, sia tenuto a segnalare gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo (ad esempio perché assunti a seguito di attività istruttoria caratterizzata da elevata discrezionalità amministrativa e/o tecnica).

Tale previsione risulta coerente con il ruolo fondamentale della dirigenza dell'Ente, tenuta a garantire il presidio della legalità degli atti, non solo attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, ma anche mediante il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Per una corretta attuazione dei controlli sugli atti "ad alto rischio" corruttivo è necessaria, la costante collaborazione delle strutture, tenute alla adozione di atti dirigenziali che siano caratterizzati da:

- rispondenza dell'oggetto dell'atto adottato al procedimento di riferimento, così come definito nell'ambito della mappatura del rischio (per le tipologie si veda l'art. 5 del PTPC);
- rispondenza dell'atto a tipologie più consone e tipiche (es. l'indizione e l'aggiudicazione di servizi, forniture e lavori, in ragione dei riflessi finanziari connessi, andrà effettuata ricorrendo alla tipologia provvedimentale della "determinazione dirigenziale", anziché del "decreto");
- coerenza dell'oggetto dell'atto con il contenuto sostanziale dell'atto medesimo.

In merito si ritiene che, al fine di favorire la diffusione di procedure coerenti ed uniformi, sia necessaria una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, da svolgersi con l'ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell'Ente.

I contenuti generali di cui al presente provvedimento sono stati oggetto di specifica condivisione tramite specifica nota, atti n. 129061\1.18\2015\9 del 19 maggio c.a. inviata ai Direttori Apicali dell'Ente.

Si precisa, infine, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente provvedimento, strumento rilevante nella prevenzione della corruzione nella Città metropolitana, si ritiene doveroso:

- fornire specifica comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli in attuazione del "Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017" con modifiche operative ed integrazioni;
- richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sotto sezione "Altri contenuti-corruzione".

Milano, 25 maggio 2015

Il Segretario Direttore Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
F.to Dott.ssa Simonetta Fedeli

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Segretario Generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

- 1) di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti "ad alto rischio" corruttivo, anche alla luce degli sviluppi normativi e degli esiti delle attività di controllo attuate nel corso dell'anno 2014;
- 2) di definire che il controllo sugli atti "ad alto rischio" corruttivo dovrà essere attuato nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio "alto" per ciascuna Area/Settore come indicati nell'art. 5 del PTPC 2015-2017, i quali saranno pertanto da includersi nella determinazione del campione da esaminare;
- 3) di dare atto che, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, circa la maggiore esposizione di alcuni atti per loro natura a fenomeni corruttivi, il controllo a campione dovrà essere esteso anche alle "autorizzazioni di subappalti" che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia "autorizzazioni";
- 4) di ridefinire a tal fine il campione di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa e a controllo anticorruzione, apportando una sostanziale modifica delle percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, come segue:

ATTI	PERCENTUALI
1) attestazioni/certificazioni	8%
2) autorizzazioni	10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti
3) decreti	16%
4) diffide	3%
5) concessioni	10
6) ordinanze	3%
7) determinazioni	50%

- 5) di prevedere, con particolare riguardo alle determinazioni dirigenziali, una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

DETERMINAZIONI	PERCENTUALI
7.1) determinazioni inerenti affidamenti in economia	20 %
7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate	20%
7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture	20%
7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori	20%
7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni	10%
7.6) determinazioni inerenti varianti	10%

- 6) di stabilire che, con riferimento alla tipologia di atto “*emissione dei mandati di pagamento*”, il controllo dovrà essere assicurato dal Responsabile dell’Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio, che provvederà a presentare un proprio report al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in occasione della relazione semestrale prescritta dall’art.12, comma 6, del Regolamento sul sistema dei controlli interni;
- 7) di stabilire che per le altre categorie di atti diverse da quella di cui al precedente punto 6), trattandosi di adempimento strettamente attinente alle funzioni assegnate anche in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, il controllo viene assicurato dal Segretario Generale, che a tal fine si avvarrà della collaborazione del “*Gruppo ristretto controlli*” (*Pool controlli*), la cui composizione viene così confermata: Segretario Generale/Resp. della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, Vice Segretario Generale Vicario, Vice Segretario Generale e Direttore del Settore Supporto e coordinamento agli organi istituzionali e all’ufficio elettorale;
- 8) di dare atto che la previsione contenuta nell’art. 11 del PTPC 2015-2017 con riferimento ai controlli sistematici di regolarità successiva sugli atti assunti dal soggetto incaricato “*ad interim*” non è ad oggi coerente con le modifiche organizzative da attuarsi, per le motivazioni esplicitate nella relazione tecnica, parte integrante del presente provvedimento, pertanto tale previsione è da ritenersi non applicabile;
- 9) di prevedere, ad integrazione delle prescrizioni contenute nell’art. 19 del PTPC 2015-2017, che, al fine del controllo successivo anticorruzione, con riferimento ai procedimenti/processi che presentano in alcune Aree un grado di rischio corruttivo “*alto*” (come da art. 5 del PTPC 2015-2017) e, precisamente:
- “*fase esecutiva dei contratti*”;
 - “*pareri endoprocedimentali*”;
 - “*controlli*”;
 - “*accordi di programma*”;
- ciascun dirigente della struttura direttamente interessata, sia tenuto a segnalare gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo;
- 10) di dare atto della necessità di una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, da svolgersi con l’ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell’Ente;
- 11) di demandare al Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza tutti i successivi adempimenti per l’esecuzione del presente Decreto;

- 12) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 13) di demandare al Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, l'inoltro di specifica comunicazione, in ordine al presente provvedimento, a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli in attuazione del "*Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017*" con modifiche operative ed integrazioni nonché la pubblicazione del medesimo provvedimento all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" sotto sezione "*Altri contenuti-corruzione*".

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

Nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

nome

data 25/05/2015 F.to Simonetta Fedeli

data firma

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO
NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE

Nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 25/05/2015

F.to Simonetta Fedeli

VISTO DEL DIRETTORE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome

data firma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome

data

Firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
(Giuliano Pisapia)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.

F.to Pisapia

F.to Puglisi

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 01.06.2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.

F.to Puglisi

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li 01/06/2015

Firma *Anna Bona*

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a:

...*Segreteria Generale*.....

Milano li 03/06/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE

F.TO FEDELI

Il presente atto, composto da n. 12 fogli e da n. 1 fogli di allegato parte integrante, è conforme all'originale depositato presso il Servizio Atti del Sindaco.

Milano

1/6/15



Il Responsabile del Servizio
Atti del Sindaco
Virginia Citterio

SEGRETERIA GENERALE DEL SINDACO METROPOLITANO

Virginia Citterio